Festival Strings Lucerne

Daniel Dodds
leader

Xavier de Maistre
arpa

I **Festival Strings Lucerne**, fondati nel 1956 da Wolfgang Schneiderhan e Rudolf Baumgartner, sono tra le orchestre da camera più autorevoli d'Europa. Ospiti regolari di sale come Musikverein, Concertgebouw, Elbphilharmonie e KKL Luzern, uniscono repertorio barocco, classico e contemporaneo, ampliato da oltre cento nuove opere. Sotto la guida di Daniel Dodds hanno esteso l'organico al repertorio sinfonico. La discografia, da Archiv a Sony, include collaborazioni con Midori e Raphaela Gromes.

Daniel Dodds, violinista sino-australiano, è direttore artistico dei Festival Strings Lucerne dal 2012. Solista e docente a Lucerna, suona il raro Stradivari "Hämmerle-Baumgartner" del 1717.

Xavier de Maistre è tra i maggiori arpisti del nostro tempo. Solista creativo, ha ampliato il repertorio dello strumento con commissioni e trascrizioni. Ospite di orchestre come Chicago Symphony, London Philharmonic e Orchestre de Paris, incide per Sony e collabora con artisti come Rolando Villazón.

Luca Forte
Natura morta con uva e altra frutta, circa 1630, particolare
Courtesy J. Paul Getty Museum, Los Angeles

SCOPRI DI PIÙ

Quando eseguiva un concerto per organo, normalmente il suo metodo era quello di cominciare coi principali, suonando un movimento in stile di voluntary che soggiogava l'orecchio col suo incedere lento e solenne. A questo tipo di preludio seguiva il concerto vero e proprio, eseguito con uno spirito e con una sicurezza che nessuno ha mai provato a eguagliare.

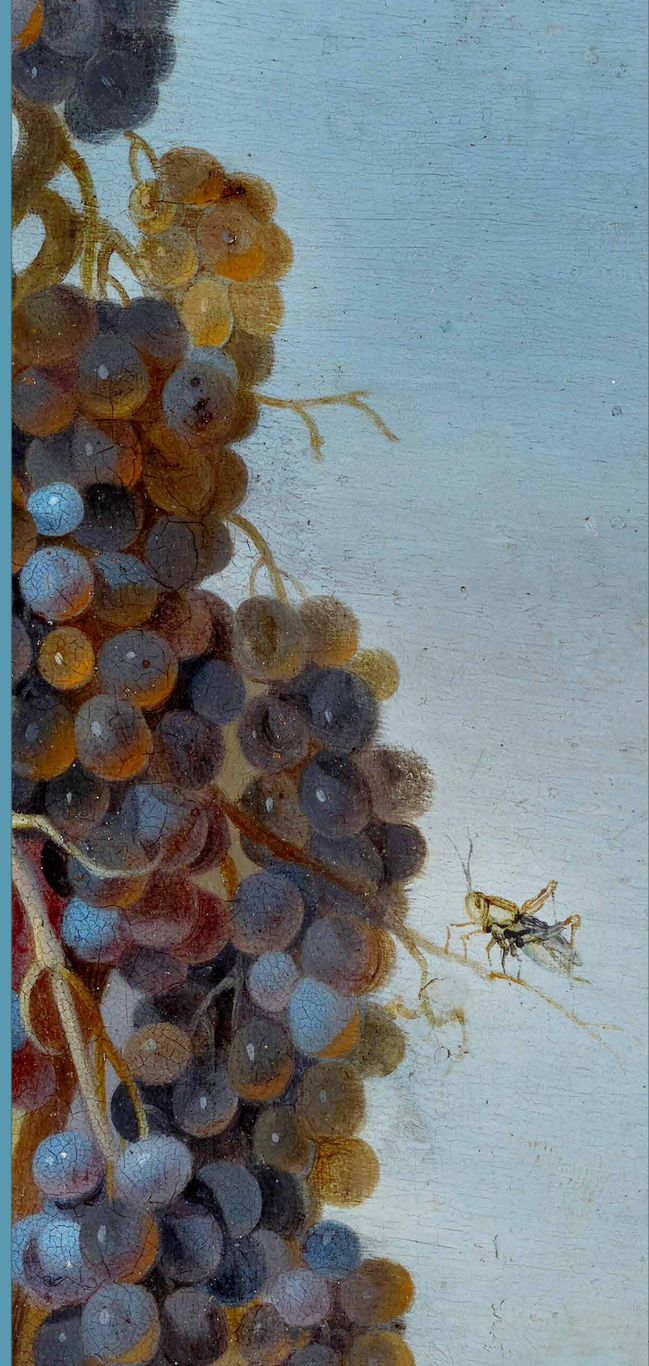
John Hawkins, musicista e musicologo inglese, così scrive di Georg Friedrich Händel, sul suo ***General History of the Science and Practice of Music***, Londra, 1776

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
con il sostegno di
Fondazione Compagnia di San Paolo
con il patrocinio di
Rai Liguria
media partner
Rai Radio 3
EUROPEAN PAGANINI ROUTE
genovateatro
Questo programma è stato stampato su carta riciclata al 100%

TEATRO CARLO FELICE **lunedì 9 novembre 2026** ore 20.30

Dowland
Händel
Boieldieu
Čajkovskij



Georg Friedrich Händel
(Halle, 1685 – Londra, 1759)

Ouverture in si bemolle maggiore da Solomon HWV 67 (1748)
Allegro

Concerto per arpa e orchestra in si bemolle maggiore op. 4 n. 6 HWV 294 (1736)
Andante allegro // Larghetto // Allegro moderato

John Dowland
(1563 – Londra, 1626)

Flow, my Tears per archi (1604)

Georg Friedrich Händel

Concerto per organo e orchestra in fa maggiore op. 4 n. 5 HWV 293 (1735)
Versione per arpa e orchestra
Larghetto // Allegro // Alla siciliana // Presto

François-Adrien Boieldieu
(Rouen, 1775 – Jarcy, 1834)

Concerto per arpa e orchestra in do maggiore (1801)
Allegro brillante // Andante lento // Rondeau. Allegro agitato

Pëtr Il'ič Čajkovskij
(Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Serenata per archi in do maggiore op. 48 (1880)
Pezzo in forma di sonatina. Andante non troppo – Allegro moderato // Valse. Moderato. Tempo di valse // Élégie. Larghetto elegiaco // Finale (Tema russo). Andante – Allegro con spirito

Il concerto è registrato da Rai Radio3

Fu il fiorentino Giovanni Battista Lulli che alla corte del Re Sole elaborò la forma dell'ouverture con una prima parte in solenne ritmo puntato e una seconda movimentata e con una scrittura contrappuntistica. Tale modello fu estensivamente adottato e anche Georg Friedrich Händel non si astenne, spesso arricchendolo con l'aggiunta di parti ulteriori, come nel caso di un allegro nell'Ouverture dell'oratorio Solomon, che ebbe la sua prima esecuzione a Londra al Covent Garden. Proprio per gli intervalli di opere e oratori il compositore di Halle realizzò i suoi concerti per organo ed orchestra, poi raccolti nelle opere 4 e 7. In essi lo stesso Händel suonava l'organo, dando prova del suo virtuosismo. Il concerto HWV 294 nacque quasi certamente però in una prima versione per arpa di cui è rimasto il manoscritto. Quanto fatto dal compositore autorizza a fare il passaggio inverso con il concerto HWV 293, secondo una prassi tipica dell'epoca barocca, quando spesso i brani venivano adattati alle contingenti situazioni di organico.

John Dowland fu autore di musica vocale che lui stesso interpretava accompagnandosi con il liuto. Proprio con questa formazione è maggiormente conosciuto *Flow, my Tears*, una delle canzoni più celebri di tutto il XVII secolo. Di questo brano, nelle movenze di una pavana e basato su motivi di note discendenti che vogliono descrivere la caduta delle lacrime al centro del testo poetico, esistono, col titolo latino *Lachrimae*, versioni strumentali ad opera dello stesso compositore, tra cui una per consort di viole.

Nella Francia postrivoluzionaria e napoleonica Boieldieu, attivo anche per un periodo in Russia al servizio dello zar, si ritagliò un cospicuo spazio con una ricca attività operistica, caratterizzata da una generale orecchiabilità melodica e facilità armonica. All'interno della sua non ampia produzione strumentale spicca il Concerto per arpa in do maggiore, ancora memore delle grazie settecentesche, ma pienamente partecipe della retorica della musica rivoluzionaria con ritmi di marcia e l'ampio ricorso agli strumenti a fiato, che però, per non soffocarlo, tacciono nei momenti in cui il solista snoda la sua piacevole affabilità. In particolare nel secondo movimento il compositore dà prova della sua abilità di autore di romanze, cui dovette la sua prima fortuna musicale.

La Serenata per archi in do maggiore op. 48 nacque in un periodo difficile per Čajkovskij. Eppure essa è pervasa da un profondo senso di grazia e serenità. Lo stesso autore ne scrisse che "si tratta di un brano che nasce dal profondo del cuore e mi piace pensare che per tale ragione non sia privo di reali qualità" e la inseriva spesso nei programmi delle sue tournée europee. Vi è evidente l'ammirazione per Mozart riscontrabile nell'eleganza delle linee melodiche e nello strumentare limpido e lineare. La serenata si apre con un tempo in forma sonata dal carattere maestosamente neoclassico. Il valzer è un movimento aggraziato la cui eleganza è introspettivamente approfondita nella successiva elegia, la cui chiusura continua nell'atmosfera dell'introduzione del brioso finale. Questo si fonda su ritmi e temi della tradizione popolare russa e poco prima della chiusura vede riapparire l'introduzione del primo movimento.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 16 novembre ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Trio Wanderer

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Trio op. 49

Franz Liszt
Tristia: La Vallée d'Obermann

Maurice Ravel
Trio

domenica 29 novembre ore 15.30
TEATRO DEL PONENTE - *Note in famiglia*

Jeux d'Enfants
Spettacolo di musica, danza e fisica in gioco dall'opera di Georges Bizet.

Eliana Rossella, Federica di Maio pianoforte a quattro mani, **Maria Francesca Guerra** coreografie e danza, **Davide Niccolini** attore

ingresso libero con prenotazione obbligatoria

sabato 5 dicembre ore 15.30
TEATRO AKROPOLIS - *Note in famiglia*

Antico canto al futuro
Azione scenica con musica,
testi dalle Metamorfosi di Ovidio.

Musica di **Alessandro Timossi**, **Andrea Nicolini** parola, canto e regia, **Eugenia Amisano** canto, **Elisa Carucci** mimo e parola, **Eva Randazzo** arpe, **Donato Sansone** fiati, **Luca Campodonico** percussioni, **Virginia Carucci** maschere

ingresso libero con prenotazione obbligatoria